

In attesa della vendita, le sfide della siderurgia italiana: «Servono investimenti per il pareggio»

Ex-Ilva, la strategia dei commissari «Pronti per 4 milioni di tonnellate Recuperato il 95% dei clienti storici»



GIANCARLO QUARANTA
COMMISSARIO
ACCIAIERIE D'ITALIA

«La produzione è salita da 4mila a 9mila tonnellate di ghisa al giorno Bene anche il portafoglio ordini»

L'AUDIZIONE

GENOVA

In attesa che arrivi il 14 febbraio, nuovo termine (dopo la proroga) per i rilanci dei pretendenti che ambiscono ad acquistare l'ex Ilva (Jindal, Baku e Bedrock), in audizione in Parlamento i commissari raccontano i progressi fatti da Acciaierie d'Italia in questi mesi, ricordando la necessità di risorse «per mantenere la baracca», ovvero garantire continuità produttiva e occupazionale. **Giancarlo Quaranta**, il più tecnico della terna composta da **Giovanni Fiori** e **Davide Tabarelli**, spiega che quando i commissari si sono

insediati «nello stabilimento di Taranto la produzione nel bimestre era di 280 mila tonnellate, quattromila tonnellate al giorno, e c'era un solo altoforno in marcia. Una situazione critica anche in relazione al numero di giorni di autonomia delle materie prime, appena quattro». Quaranta stima in «**200-250 milioni di euro** la somma impiegata nel recupero dell'affidabilità impiantistica sia ambientale che dei lavoratori». Questo «ci ha consentito di raggiungere condizioni di sufficiente tranquillità anche in base a quelli che sono i trend pubblicati dagli enti preposti al controllo dello stabilimento».

Con l'intervento sugli impianti e l'aumento dei livelli produttivi «siamo riusciti - aggiunge Quaranta - a recuperare il 95% dei clienti storici di Ilva. Per i prossimi tre mesi abbiamo un **portafoglio ordini di 740 mila tonnellate** a un prezzo medio di 638 euro per tonnellata. Poi ci sono i contratti indicizzati di un milione di tonnellate, da qui a fine anno, per un valore stimato di 650 milioni. Abbiamo riassorbito tutti i ritardi accumulati incidendo sulla qualità del prodotto e aumentando l'affidabilità della società». Con «l'assicurazione delle risorse economiche», spiega ancora il commissario riferendosi ai soldi previsti dal decreto, «possiamo rendere costante l'acquisto delle materie prime e portare il **livello produttivo tra 3,6 e 4 milioni di tonnellate nel**

2025». Giovanni Fiori rileva che «la fabbrica va in pareggio con 5-6 milioni di tonnellate l'anno» e che senza gli investimenti «è difficile pensare che arrivi qualcuno». I commissari di Ilva in As - proprietaria degli impianti del gruppo - hanno illustrato gli interventi per le bonifiche interne ed esterne allo stabilimento realizzati grazie al cosiddetto patrimonio destinato che deriva dall'accordo transattivo con i Riva. Del **miliardo e 164 milioni di euro** a disposizione, a oggi sono stati **impiegati 839 milioni**. Risorse per così dire blindate, che resteranno nella disponibilità di Ilva in As «quale che sia l'esito del processo penale in corso», precisa il commissario Alessandro Danovi.

Durante le audizioni sono stati ascoltati anche i rappresentanti di Casartigiani, Cna, Confartigianato, Federacciai, Confapi, Aigi, Confimi Industria, Confindustria Taranto, Fim, Fiom, Uilm, Usb e Ugl Metalmeccanici. **I sindacati** chiedono di «utilizzare bene risorse aggiuntive per investimenti sugli impianti e per migliorare ambiente, sicurezza e salute». —

GIL.F.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.11156 - L.1849 - T.1849

